

Programmazione ACEC

Al Cinema

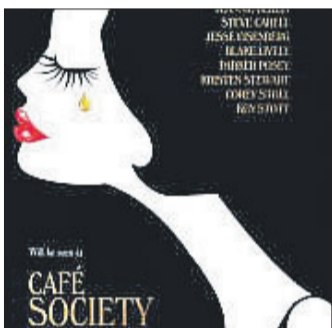
Nickelodeon

Via della Consolazione, 1
Giovedì 6/10 ore 21.15 **Viviane**; Venerdì 7 ore 16 e 21.15 **Un padre, una figlia**; Sabato 8 ore 21.15 **Un padre, una figlia**; Domenica 9 ore 16.00 e 21.15 **Un padre, una figlia**; Lunedì 10 **riposo**; Martedì 11 ore 16.30 **Dheepan - una nuova vita**; Mercoledì 12 ore 21.15 **Un padre, una figlia**



S. Siro Nervi

Via alla Chiesa Plebana, 15
Giovedì 6/10 e Venerdì 7/10 ore 21.30 **Café Society**; Sabato 8/10 e Domenica 9/10 ore 15.30, 17.30, 19.30, 21.30 **Café Society**



San Paolo - Fritz Lang

Via Acquarone, 64 r
Venerdì 7/10, Sabato 8 e Domenica 9 ore 21.15 **Julietta**

San Giuseppe - Ruta

Via Bettolo, 9 Camogli
Sabato 8/10 ore 21.00 **La pazza gioia**; Domenica 9 ore 16.00 **La pazza gioia**

Paradiso Bogliasco

L.go Skrjabin, 1
Venerdì 7/10 ore 21.00 **L'era Glaciale: in rotta di collisione**; Sabato 8 e Domenica 9 ore 17.00, 19.00, 21.00 **L'era Glaciale: in rotta di collisione**

Torriglia

Piazza della Chiesa
Venerdì 7/10 e Sabato 08 ore 21.00 **Alla ricerca di Dory**; Domenica 09 ore 16.00 **Alla ricerca di Dory**

Mons Macciò Masone

Via Pallavicini 7
Venerdì 7/10 e Lunedì 10 ore 21.00 **Alla ricerca di Dory**; Sabato 8 ore 17.00 **Alla ricerca di Dory**; Domenica 9 ore 17.00 e 21.00 **Alla ricerca di Dory**

La redazione non è responsabile di modifiche alla programmazione riferibili alle sale cinematografiche

Prosegue anche la collaborazione con la Caritas Diocesana

Se scambio cambio

Ancora per una settimana al Museo Diocesano

Dopo il successo sia nazionale che locale della IV edizione delle Giornate dei Musei Ecclesiastici, organizzate dall'Associazione dei Musei Ecclesiastici Italiani e a cui hanno partecipato, in Liguria, alcune delle realtà museali ecclesiastiche più significative e attive (Museo Diocesano di Spezia; a Genova: Museo dei Beni Culturali Cappuccini, Museo di Santa Maria di Castello, Museo di Nostra Signora della Consolazione, Museo Diocesano di Genova e, a ponente, Museo Diocesano di Albenga-Imperia), vogliamo, ancora per una settimana, continuare a riflettere sul concetto di "scambio".

Lo slogan delle due giornate, "se scambio, cambio" voleva essere uno stimolo per i musei ecclesiastici all'apertura verso nuove realtà, ma anche un'occasione, per i visitatori, per riflettere su questo concetto, così apparentemente semplice, ma estremamente attuale.

Lo scambio indica apertura, capacità di confronto, produce cambiamento, e nella nostra società, sempre più chiusa nelle proprie paure, incapace di stabilire relazioni, AMEI ha voluto lanciare un messaggio diverso che apriva alla condivisione, allo sguardo verso ciò che non si conosce, e alla inaspettata riscoperta di relazioni tra usi, popoli, tradizioni che nel tempo si sono mescolate e, senza saperlo, fanno ormai parte del nostro vissuto e, perché no, anche della nostra lingua.

Genova è da sempre una città aperta, verso il mare, ma anche verso nuove cul-



Pianeta seicentesca proveniente da S. Torpete

ture che insieme hanno prodotto la sua grandezza.

Il Museo Diocesano, ancora per questa settimana, vuole invitarvi a riflettere su questa capacità di mettersi in dialogo e

in confronto.

Noi lo abbiamo realizzato con il Castello d'Albertis Museo delle Culture del Mondo, grazie alla cui generosità e immediata collaborazione è stato organizzato uno scambio di oggetti: uno strumento musicale di origine turca, il ney, adoperato nelle confraternite sufi dei dervisci rotanti è stato esposto nella sala dei Mesi, in un dialogo quanto mai interessante e curioso con la musica e gli strumenti musicali occidentali.

Una splendida pianeta seicentesca con decori di derivazione ottomana e proveniente dalla Chiesa di San Torpete, è esposta al Castello d'Albertis nel salotto turco, a significare come gli "scambi" abbiamo dato "sostanza" alla nostra cultura artistica.

Continua ancora per tutta la settimana uno "scambio" in collaborazione con la Caritas Diocesana: chi arriverà al Museo con un pacco di pasta o con un genere alimentare non deperibile, riceverà in omaggio una pubblicazione del Museo tra quelle disponibili.

Gli alimenti, raccolti dalla Caritas, saranno destinati ai senza tetto e alle persone bisognose.

Cibo per il corpo e cibo per lo spirito: entrambi necessari, entrambi disponibili al Museo Diocesano!

Vi aspettiamo anche con i nuovi orari di apertura: dal lunedì alla domenica, dalle 10.00 alle 18.00, chiuso il martedì.

Per maggiori informazioni su orari e iniziative:

www.museodiocesano.genova.it.

All'Oratorio San Filippo da sabato 22 ottobre una ricca proposta culturale

Sermones, riflettere sulla femminilità

"Balsamo per molte ferite: riflessioni sulla femminilità" è il tema della nuova edizione dei Sermones, rassegna tra musica, conferenze, arte e spiritualità che si svolge nella splendida cornice dell'oratorio San Filippo in via Lomellini; il tema rappresenta il naturale proseguimento dell'esperienza dello scorso anno, incentrata sulla paternità.

Si tratterà di un cammino di riflessione sulla mistica femminile e su scrittrici e poetesse che aiutò a dare uno sguardo sulla realtà femminile.

In una proposta culturale cittadina spesso poco variegata, i Sermones rappresentano un'occasione unica e da non perdere.

Gli organizzatori sono particolarmente soddisfatti di come quest'iniziativa si sia sviluppata negli ultimi anni e dell'adesione a una proposta culturale che si basa sicuramente sul 'passaparola' e su un autentico interesse: "Chi viene ai Sermones - ci ha detto il dott. Fabio Campinoti, tra gli organizzatori - lo fa perché spinto da un reale interesse; la partecipazione è molto eterogenea. Siamo soprattutto contenti di essere riusciti a mantenere la proposta culturale secondo l'originaria intenzione di S. Filippo Neri, fedeli alla sua idea di un oratorio aperto, senza cadere mai nel semplicismo. Il nostro obiettivo è di proporre cultura, arte e bellezza in modo informale e semplice, con un carattere spirituale.

Si inizierà sabato 22 ottobre (ore 16.45) con "Ti porterò ogni fiore che incontro sul mio cammino", spettacolo teatrale tratto dal Diario e dalle lettere di Etty Hillesum, offerto dalla Compagnia teatrale del Liceo Mazzini; la prolusione introduttiva è affidata al filosofo Roberto Tímossi.

Concerto jazz per la solennità di Tutti i Santi (Martedì 1 novembre ore 16.45)



con la Janua Jazz Project (musiche di Clifford Brown, Horace Silver, Gerry Mulligan, Miles Davis, Duke Ellington). Sabato 19 novembre (ore 16.45) sarà la volta della conferenza della prof.ssa Clementina Mazzucco, docente di letteratura cristiana antica presso l'Università di Torino, che tratterà del tema "Dio mi creò maschio" dal Diario di prigionia della martire Perpetua. Sabato 26 novembre è la volta ancora di uno spazio musicale con un concerto d'organo; protagonista Simone Della Torre all'organo Serassi 1816, in collaborazione con Ass. Mus. Amici dell'Organo e S. Ambrogio Mu-

sica. Sabato 3 dicembre (ore 16.45) sarà la volta della traduttrice e poetessa Elena Buia Rutt che parlerà di "Sola a presidiare la fortezza": entrare nel mondo di Flannery O'Connor.

Questa edizione dei Sermones si chiuderà Giovedì 8 dicembre alle ore 16.45 con il Concerto per l'Immacolata; a esibirsi il coro e orchestra Musica Nova, diretti da Mario Faveto, con musiche di Pachelbel, Della Ciaja, Mozart, Rossini e Puccini. Al più presto il calendario degli eventi con tutte le informazioni saranno disponibili sul sito www.oratorio.genova.it/

L. F.

RECENSIONE

Frantz

Regia di François Ozon. Interpreti principali: Pierre Ninay (Adrien Rivoire), Anna (Paola Beer), Frantz (Anton von Lucke).

Siamo in una cittadina termale della Germania.

E' il 1919 ed è finita da poco la Prima Guerra Mondiale. Tutti i giorni Anna si reca sulla tomba del fidanzato morto in guerra nella battaglia sulla Marna, ucciso dai soldati francesi. Un giorno, davanti alla tomba, vede un giovane deporre dei fiori. Si tratta di Adrien Rivoire, un giovane francese che era diventato amico di Frantz prima che scoppiasse la guerra, quando il giovane tedesco era andato a passare un periodo a Parigi. Adrien è giunto in Germania per conoscere la famiglia e la fidanzata di Frantz.

Dopo alcune reticenze viene ricevuto dai genitori del ragazzo tedesco e la stessa Anna è curiosa di conoscere nuovi aspetti di Frantz.

Ma proprio quando ogni diffidenza si è dissolta Adrien rivelerà ad Anna un segreto che cambierà ogni cosa. Leone d'Oro all'ultima Mostra del cinema di Venezia, "Frantz" è ispirato dal film del '32 diretto da Ernst Lubitsch, con la differenza che Ozon svela la verità sui protagonisti quasi a metà film. La pellicola è girata in un accuratissimo bianco e nero, con qualche sprazzo di colore, nei momenti in cui il regista fa intuire un senso di speranza e quasi riporta alla



gioia i personaggi della narrazione. Si tratta di una storia importante e che tocca temi molto profondi: soprattutto abbiamo la memoria della Prima Guerra Mondiale, abbiamo due paesi - Francia e Germania - che pensano solo alle proprie perdite e sentiamo che purtroppo le diverse posizioni non porteranno altro, vent'anni dopo, che ad un'altra guerra, quella "inutile strage" nel monito di Benedetto XV, che non servì ad evitarne un'altra. Così mentre assistiamo alla fatica di alcuni personaggi a riemergere da un passato quasi nemmeno concluso e dolorosissimo, non possiamo non pensare alle divisioni alle quali assistiamo oggi. Soprattutto, Ozon sa far emergere in modo profondo, mai banale, dal punto di vista etico e religioso (Anna, in confessionale, chiede consiglio al sacerdote) il senso del perdono. Davvero rigoroso nella prima parte, nella seconda la narrazione si dilunga un po' enfatizzando il melodramma (sebbene non cada mai nel patetico), ma l'opera di François Ozon ha davvero meritato di essere premiata.

Mariangela Grilli